24 a2024

Verona, 21.02.2024

**Comunicato Stampa**

**Siglato l’accordo tra università di Verona e Istituto internazionale del marmo**

 **Verona si conferma capitale del marmo e della pietra sostenibile. Alla vocazione internazionale delle aziende del territorio si affiancheranno, da oggi, le conoscenze innovative che l’università di Verona metterà a disposizione. Per questo, nella mattinata del 21 febbraio, nella Sala Barbieri di Palazzo Giuliari, è stato siglato l’accordo di collaborazione tra l’ateneo scaligero e l’Isim, Istituto internazionale del marmo,** **braccio operativo di Confindustria Marmomacchine.**

**A sottoscrivere il documento di collaborazione per la ricerca e lo sviluppo di progetti legati all’economia circolare nel settore lapideo, sono stati il prorettore dell’ateneo Diego Begalli e il presidente dell’Isim Paolo Marone.**

L’obiettivo è quello di realizzare processi e prodotti innovativi in ambito tecnologico con impatto sulla sostenibilità ambientale e socioeconomica e ricadute positive a livello territoriale e non solo. Primo atto dell’impegno condiviso sarà dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di una tecnologia innovativa per il riciclo degli scarti lapidei attualmente conferiti in discarica e non valorizzati.

Presenti i rappresentanti delle istituzioni e dei principali istituti e aziende del territorio e nazionali del settore lapideo. Tra i partecipanti il presidente onorario di Confindustria Marmomacchine **Flavio Marabelli**, il presidente nazionale di Confindustria Marmomacchine **Federico Fraccaroli**, il presidente di Asmave **Pierluigi Testi**, **Filippo Semenzin** del Distretto veronese del marmo, il presidente dei marmisti della Valpantena **Renato dal Corso**, il direttore di Confindustria di Verona**Marco Cappelletti**, il direttore commerciale di Veronafiere **Raul Barbieri**, la responsabile Marmomac Veronafiere **Francesca Zivelonghi**, il sindaco di Grezzana **Arturo Alberti** e il consulente **Enrico Ghinato**.

Punto di partenza della nuova collaborazione sarà il progetto denominato **Verona** **Zsw, Zero Stone Waste, che si giova dell’esperienza acquisita nell’ambito del progetto**della Commissione Europea “Life”. L’idea è **realizzare nella città scaligera**ilprimo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo e del granito, grazie alla collaborazione con il settore lapideo a livello nazionale e internazionale.**Il progetto, nato a partire dal 2020 da Isim e Confindustria Marmomacchine si occupa della messa a punto di tecniche innovative da poter impiegare per l’End of Waste degli scarti di lavorazione di marmi e graniti e per la limitazione dei consumi energetici e le emissioni di CO2**.Zsw, vuole dimostrare la fattibilità, sia tecnica che economica, di alcuni innovativi processi di riciclo di scarti di lavorazione di marmi, graniti e basalti, con la valorizzazione dei rifiuti che vengono trasformati in prodotti utilizzabili in edilizia, agricoltura e in altri ambiti.La tecnologia proposta è dimensionata per le piccole e le medie imprese.

Questo il progetto da cui partiranno nuovi studi e ricerche da realizzare in collaborazione con l’ateneo per potenziare questa e altre tecniche innovative.

“Il nostro ateneo - ha affermato il magnifico rettore **Pier Francesco Nocini** - mette le sue competenze in ambito di ricerca a disposizione delle aziende del settore lapideo e delle organizzazioni che a livello territoriale e nazionale le rappresentano. L’obiettivo è quello di sostenerle nei processi innovativi data anche l’importanza del settore per l’economia del territorio e la sua forza a livello nazionale e internazionale”.

“Secondo i dati di una recente indagine della Camera di Commercio di Verona - ha aggiunto il **prorettore Begalli** - la provincia scaligera è la prima in Italia per export con Vicenza al quarto posto. Insieme, Verona e Vicenza gestiscono il 31% delle esportazioni italiane con 378,5 milioni di euro nei primi sei mesi del 2023. I tre principali mercati di riferimento sono Stati Uniti, Germania e Francia. La centralità di Verona nel settore è testimoniata anche dalla presenza del Verona Stone District, referente regionale del Distretto del marmo e della pietra del veronese che riunisce i territori, in particolare di Verona e Vicenza, con più di 700 industrie nell’ambito delle proprie attività e in sintonia con l’accordo di collaborazione con Confindustria Marmomacchine”.

“Il nostro impegno - ha affermato il **presidente** **Marone** - è che la nostra partnership che avrà il suo centro a Verona si ampli e si moltiplichi. Già altri centri e università internazionali si sono dichiarate pronte a aderire a questi progetti in ambito comunitario e tramite il laboratorio di studi e ricerca che sarà creato con l’Università di Verona si potranno sviluppare importanti attività inerenti la sostenibilità, una tematica molto sentita a livello nazionale, comunitario e dalla nostra associazione di categoria Confindustria Marmomacchine”.

*Referente Roberta Dini*

**Area Comunicazione-Ufficio Stampa**

**Direzione Sistemi informativi e Tecnologie | Università di Verona**

Roberta Dini, Elisa Innocenti, Sara Mauroner

3666188411-3351593262-3491536099

**ufficio.stampa@ateneo.univr.it**

Agenzia di stampa **UniveronaNews**